

S.O.S. Pareri e supporto
per valutazioni e autorizzazioni ambientali
Responsabile del procedimento:
ing. Massimo Telesca
Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova
tel. 0432/1918087
Email massimo.telesca@arpa.fvg.it
PEC arpa@certregione.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria:
dott.ssa Elisa De Giorgio
tel. 0432/1918304
Email elisa.degiorgio@arpa.fvg.it

Alla DIREZIONE CENTRALE
DIFESA dell'AMBIENTE
ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE
Servizio Valutazioni Ambientali
Pec: ambiente@certregione.fvg.it

Oggetto: VIA 575 Nazionale - Progetto di un nuovo impianto agrivoltaico e relative opere di connessione alla RTN della potenza di 18,1 MW nei Comuni di Martignacco e Fagagna.

Proponente: Atlas Solar 2 Srl.

Vs Nota prot 173790 del 10/10/2022 ricevuta da ARPA suo prot. 31532 del 10/10/2022.

Codice interno 452/2022

Con riferimento all'oggetto,

- considerata la nota di richiesta parere per la procedura di VIA statale del progetto in oggetto;
- analizzata la documentazione tecnica pubblicata sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in particolare i seguenti documenti:
 - STUDIO D IMPATTO AMBIENTALE Codice elaborato DOC63
 - RELAZIONE TECNICA Codice elaborato DOC04
 - RELAZIONE FOTOGRAIFA Codice elaborato DOC04
 - RELAZIONE TECNICA-AGRONOMICA Codice elaborato DOC48
 - STATO DI FATTO Codice elaborato DOC24
 - LOCALIZZAZIONE COROGRAFICA Codice elaborato DOC23
 - PLANIMETRIA DI IMPAINTO Codice elaborato DOC25
 - OPERE di MITIGAZIONE Codice elaborato DOC46
 - CRONOPROGRAMMA Codice elaborato DOC12
 - PIANO PRELIMINARE GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO rev 25/11/2021 Codice elaborato DOC08
 - PLANIMETRIA COMPO FOTOVOLTAICO Codice elaborato DOC38
 - VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO Codice elaborato DOC51

DATI RIASSUNTIVI DEL PROGETTO

L'istanza ha come oggetto la realizzazione di un campo fotovoltaico diviso in due sottocampi ognuno dotato di cabina di connessione denominati "Martignacco 1" e "Martignacco 2" ciascuno con una potenza massima di picco 9006kW

L'area ha una estensione complessiva di circa 34,5 ha di cui 24 ha saranno occupate dai pannelli dell'impianto (pag. 4 della Relazione tecnica generale). Secondo i PRG del Comune di Martignacco i terreni sono classificati in zona omogenea "E6 di interesse prevalentemente agricolo" e sono attualmente dedicati a coltivazioni (pag. 34 della Relazione tecnica generale).

Le opere di connessione sono costituite da un elettrodotto interrato della lunghezza di 7,4 Km che raggiungerà la cabina primaria di e-distribuzione nel Comune di Fagagna (pag. 42 della Relazione tecnica generale).

Le caratteristiche agronomiche indicate dal progetto sono: 1) nella realizzazione di una siepe perimetrale di essenze arboree e arbustive autoctone (pag. 26 della Relazione tecnica generale); 2) nell'allestimento di postazioni per l'installazione di alveari posti all'interno del parco fotovoltaico arricchite con specie erbacee ed arbustive nettariifere (pag. 36 della relazione tecnica generale); 3) coltivazione di erba medica tra le file dei moduli fotovoltaici per la produzione di foraggio al termine della loro funzione mellifera (pag. 56 della Relazione di agri-fotovoltaico e realizzazione di un apiario).

Si prevede una durata generale del cantiere pari a circa 12 mesi lavorativi (pag. 18 della Relazione tecnica generale).

OSSERVAZIONI

Considerato quanto definito all'art. 33 del Piano Paesaggistico Regionale che individua i "campi fotovoltaici" tra le "tipologie di trasformazione che comportano fenomeni di compromissione e degrado del paesaggio regionale", si ritiene che i principali potenziali impatti ambientali si esplichino sulla componente paesaggio, pertanto si demandano le valutazioni in merito a tali aspetti al competente Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio della Regione.

Per quanto concerne le altre tematiche ambientali di competenza interessate dall'intervento si riportano le seguenti osservazioni.

Terre e rocce da scavo

Ai fini della gestione dei volumi di terreno derivanti dalle operazioni di scavo essendo il progetto sottoposto a VIA, ed intendendo il Proponente riutilizzare tutto il materiale in sito (eventuali esuberanti verranno gestiti come rifiuto), è stato predisposto il "Piano preliminare di utilizzo terre e rocce" in funzione dell'art. 24 del DPR 120/2017.

Nella tabella successiva si riporta il confronto fra le informazioni di dettaglio richieste dal comma 3 dell'art. 24 e quanto rinvenuto nel documento presentato allo scopo di fornire indicazioni utili al Proponente per l'integrazione del documento.

Articolato contenuti di cui al comma 3 art. 24	Riferimento Doc attuale	Conformità	Note
a. descrizione dettagliata delle opere da realizzare e modalità di scavo:			
	Cap. A.01.B+Cap. A.01.D.6 Tav E10	In parte	<u>Da integrare</u>
b. inquadramento ambientale del sito:			
geografico	/	no	<u>Da integrare</u>
geomorfologico			
geologico			
idrogeologico			
destinazione d'uso delle aree attraversate			
ricognizione dei siti a rischio di potenziale inquinamento			
c. proposta del piano di indagine:			
numero e caratteristiche dei punti di indagine	Cap. A.01.E	si	<u>/</u>
Numero e modalità di campionamento da effettuare		no	<u>Da modificare</u>
Parametri da determinare		no	<u>Da integrare</u>
d. volumetrie previste delle terre e rocce da scavo:			
	A.01.F	In parte	<u>Da integrare</u>
e. modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito			
	A.01.G	si	<u>/</u>

Nello specifico il documento dovrà essere revisionato ed integrato in funzione delle seguenti osservazioni con riferimento ai punti articolati nel comma 3:

- Nei capitoli indicati in tabella vengono sufficientemente descritte le opere da realizzare, gli step e la necessità di effettuare degli scavi per la loro realizzazione. La loro ubicazione è riportata in Tav E10 nell'ambito della planimetria generale del progetto. Tuttavia ai fini del DPR 120/2017 è necessario allegare una planimetria in scala adeguata dalla quale si evincano le dimensioni delle singole opere connesse agli scavi. La documentazione risulta parzialmente esaustiva. Si chiede pertanto al Proponente di fornire tali elaborati specificando anche la profondità o allegando opportune sezioni.
- La tematica non è stata affrontata. Il documento non è conforme e dev'essere implementato.
- In questo paragrafo il Proponente individua correttamente il numero di punti di indagine in conformità alle richieste normative di cui all'allegato 2 del DPR 120/2017 sia per le aree dedicate alla realizzazione del fotovoltaico (area Martignacco 1 e area Martignacco 2) che per l'opera lineare per la posa del cavidotto. Tuttavia viene definita quale modalità operativa per la caratterizzazione delle aree il "carotaggio". Si ricorda che l'allegato 2 definisce quale metodo preferenziale "lo scavo a trincea" che appare più adeguato anche in considerazione della profondità di scavo prevista per la realizzazione delle opere complementari. Per quanto riguarda il numero di campioni per punto di indagine si rileva che il Proponente intende procedere nell'ambito degli scavi per i cavidotti ad un prelievo superficiale a 0 metri ed un campione ad 1 metro di profondità. A riguardo si precisa che, considerata la profondità di scavo per la posa del cavidotto pari ad 1 metro, che l'allegato 2 del DPR 120 /2017 prevede che il campione superficiale (ed unico in questo caso)

sia rappresentativo di tutto il primo metro perciò per la formazione del campione andranno prelevati un numero congruo di incrementi lungo l'intervallo 0-1metro. Nel caso in cui la litologia non sia omogenea si dovrà campionare in funzione dei diversi orizzonti stratigrafici. Lo stesso procedimento va adottato per le due aree del fotovoltaico ovviamente rapportato alla profondità di scavo.

Per quanto riguarda le modalità di formazione del campione (setacciatura) ed invio ad analisi del campione le procedure indicate sono corrispondenti all'allegato 4 del DPR 120/2017. Tuttavia il set analitico indicato risulta essere quello minimale e non tiene conto della ricognizione dei siti a rischio di potenziale inquinamento di cui al punto precedente (punto b) che dev'essere esplicitata.

In conclusione la documentazione non è esaustiva ed adeguata. Debbono essere modificate le modalità di acquisizione dei campioni, si deve dare riscontro della ricognizione dei siti a rischio di potenziale inquinamento esplicitando le motivazioni per la scelta del set analitico.

- d) Con riferimento alle volumetrie previste si evidenzia che verranno prodotti 4939 mc di terreno i quali verranno quasi totalmente riutilizzati in sito. Nel caso di esuberi il Proponente prevede lo smaltimento. Ai fini del riutilizzo in sito il Piano prevede lo stoccaggio del materiale in aree dedicate per l'utilizzo non contestuale del materiale scavato. Tali aree possono essere gestite ai sensi dell'art. 5 del DPR 120/2017 ma debbono essere mappate e definite già in questa fase, si chiede pertanto di allegare una planimetria riportante l'ubicazione delle aree destinate a deposito intermedio da differenziare da eventuali aree di deposito temporaneo (per la gestione dei rifiuti).
- e) Seppur i contenuti di questo paragrafo non siano del tutto esaustivi le modalità di riutilizzo sono già state esplicitate nei capitoli A.01.F e A.01.D.

Dalla lettura del capitolo A.01.H relativo alle conclusioni emerge una incongruenza sulle intenzioni del Proponente. Se in premessa e nei capitoli successivi, così come implementati (fatta eccezione per l'inquadramento ambientale che risulta assente), si evidenzia l'intenzione del Proponente di gestire il materiale in funzione dell'art. 24 del DPR 120/2017, nelle conclusioni, il Proponente cita inizialmente i contenuti del comma 4 dell'art. 24 dicendo poi che gli stessi confluiranno nel Piano di utilizzo predisposto ai sensi dell'Allegato 5.

Si precisa che il Piano di utilizzo viene predisposto ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017 ed i contenuti sono articolati in funzione dell'allegato 5. In questo caso però il materiale viene inquadrato nell'ambito dei sottoprodotti e la sua gestione può avvenire fuori sito.

Non è quindi chiaro quale procedura intenda perseguire il Proponente, che pertanto dovrà esplicitare se intende seguire le modalità dell'art. 24 o quelle dell'art.9 del DPR 120/2017. In entrambi i casi i relativi documenti devono essere valutati nel presente procedimento di VIA, in alternativa i materiali non potrebbero essere gestiti ai sensi del DPR 120/2017 ma rientrerebbero nell'ambito della normativa dei rifiuti in difformità con le finalità di perseguire una gestione sostenibile delle risorse nella realizzazione dell'opera.

In ogni caso il documento presentato non può considerarsi esaustivo rispetto ai contenuti richiesti dal comma 3 dell'art. 24 del DPR 120/2017 e dev'essere pertanto rielaborato secondo le indicazioni sopra riportate.

Componente faunistica:

Si prende atto che al fine di permettere la connessione ecologica per la microfauna, l'intera rete perimetrale dei sottocampi verrà posizionata ad una altezza di 15 cm rispetto al piano di campagna (pag. 110 della Relazione tecnica generale).

In merito alla descrizione dell'apiario, seppur venga descritto (pag. 71 della relazione di agri-fotovoltaico e realizzazione di un apiario) non è chiara la localizzazione in cartografia (tav Opere di mitigazione codice documento D18).

Componente vegetazionale

Si condivide la scelta delle specie indicate nella realizzazione dei filari perimetrali e del sesto di impianto (pagg. 55 e succ della Relazione di agri-fotovoltaico e realizzazione di un apiario). A tal proposito si suggerisce di indirizzare l'approvvigionamento verso vivai locali al fine di garantire alle specie vegetali le stesse condizioni climatiche del siti di provenienza e posa.

In merito alla preparazione del sito d'impianto ove si descrive al paragrafo 4 tappa: *Diserbo* (pag. 64 e succ della Relazione di agri-fotovoltaico e realizzazione di un apiario) si raccomanda di utilizzare diserbanti o concimi chimici e prodotti fitosanitari solo se strettamente necessario e a seguito di attenta valutazione. Qualora il diserbo sia programmato con periodicità costante (pag. 66 della Relazione di agri-fotovoltaico e realizzazione di un apiario) si chiede di riconsiderare la copertura del suolo a prato naturale spontaneo polifita come spesso avviene in tali contesti.

Componente acustica

Con riferimento ai contenuti della documentazione presentata, in particolare alla "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico" (denominata: **Tav_RS1_ValutazionePrevisionaleImpattoAcustico.pdf** nei files ricevuti) redatta dall'ing. Elvio Muretta, Tecnico Competente in Acustica (di seguito TCA) iscritto al registro nazionale ENTECA al n. 3610, e alla "Sintesi Non Tecnica" (denominata: **Tav_SIN1_SintesiNonTecnica.pdf** nei files ricevuti), si evidenzia che:

- il Comune di Martignacco non ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) come disposto dalla L. 447/95, dalla L.R. 16/07 e successive norme, pertanto sono applicabili il Limiti di accettabilità in ambiente esterno e il Criterio differenziale in ambiente abitativo di cui al DPCM 01.03.1991. In tale Comune sarà realizzata la parte fondamentale dell'impianto (pag. 18 della "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico");
- il Comune di Fagagna, con DCC n.41 del 23/09/2014, ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) come disposto dalla L. 447/95, dalla L.R. 16/07 e successive norme, pertanto sono applicabili i Valori limite assoluti di immissione in ambiente esterno e i Valori limite differenziali di immissione in ambiente abitativo di cui al DPCM 14.11.1997. In tale Comune sarà realizzata la parte delle opere di connessione, ovvero la parte del cavidotto (pag. 18 della "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico");
- il TCA ha considerato sia la fase di cantiere (realizzazione e dismissione) – tenendo conto anche delle linee guida pubblicate da ARPA FVG con Decreto del D.G. n. 123 del 20.05.2008 –, sia la fase di esercizio a

regime, inoltre ha preso in esame l'impatto acustico cumulativo dei due campi (pag. 10 della "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico").

Esaminata la documentazione trasmessa, a seguito di verifiche analitiche compiute dal personale tecnico della scrivente Agenzia, si conviene con i contenuti della relazione "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico" relativa all'opera di progetto, redatta dal TCA incaricato.

Ciò premesso, per quanto di competenza e relativamente alla tematica, si ritiene che il progetto non implichi impatti acustici rilevanti e si riportano le seguenti indicazioni:

Fase di cantiere.

Nell'ambito autorizzativo il cantiere dovrà essere dotato di autorizzazione anche in deroga ai limiti acustici, rilasciata dai Comuni di competenza territoriale ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera h) della L.R. 447/2007 e dell'art. 20 comma 6 della L.R. 16/2007; al riguardo l'ARPA FVG ha predisposto le Linee Guida e la modulistica reperibili sul sito dell'ARPA-FVG all'indirizzo:

<https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/rumore/modulistica/>

Si anticipa già da ora che in tale ambito autorizzativo la scrivente Agenzia suole raccomandare, per quanto riguarda gli accorgimenti da ottemperare ai fini della riduzione dell'impatto acustico sulle aree popolate, quanto segue:

- le macchine e apparecchiature utilizzate in cantiere devono essere omologate in conformità alle direttive CE e al DM 24 luglio 2006 e s.m.i. circa l'Attuazione della direttiva 2000/14/CE, concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine e attrezzature destinate a funzionare all'aperto";
- sarà eseguita l'opportuna manutenzione ed evitata qualsiasi modifica ai macchinari utilizzati in cantiere;
- le macchine, apparecchiature e attrezzi devono essere utilizzati in conformità alle specifiche d'uso, al fine di evitare la produzione di rumori e vibrazioni oltre *misura* verso i ricettori;
- agli addetti saranno dettate regole e procedure interne al fine di ridurre la rumorosità in cantiere e il corretto uso dei segnalatori acustici;
- sarà ottimizzata la movimentazione dei mezzi pesanti in ingresso, all'interno e in uscita dalle aree di cantiere.
- in casi di particolare criticità, come ad esempio la rumorosità prodotta a ridosso di ricettori abitativi, dovrà essere tenuto in considerazione quanto segue:
 - agli impianti, macchinari e apparecchiature, per quanto tecnicamente fattibile, saranno adottati ulteriori accorgimenti volti a rendere meno rumorosa la loro emissione;
 - l'eventuale installazione di barriere acustiche mobili volte al contenimento del rumore verso i ricettori;
 - l'utilizzo della tecnologia NO- DIG (senza scavo) in zone a densità abitativa medio alta in particolari contesti urbani;

E' inoltre opportuno che il cronoprogramma dei lavori sia aggiornato al fine di permettere alle amministrazioni comunali di informare per tempo i residenti interessati dall'attività cantieristica.

Fase di esercizio

Dovrà essere previsto che:

- il proponente esegua una Valutazione di Impatto Acustico *post operam* quando il nuovo Impianto sarà a regime;
- sia realizzata l'acquisizione sia del Livello Ambientale sia del Livello Residuo, nei punti di monitoraggio e presso i recettori individuati precedentemente, al fine della verifica dei limiti di rumore fissati dal DPCM 14.11.1997 - valori limite di emissione, valori limite assoluti di immissione per l'ambiente esterno, valori limite differenziali di immissione per l'ambiente abitativo

Resta fermo che l'impiego di nuove o diverse sorgenti a servizio dell'attività o la modifica di modalità gestionali e operative, che si ritenga possano essere significative sotto il profilo acustico, dovrà essere oggetto di successiva valutazione.

In conclusione si chiede di integrare i contenuti degli elaborati presentati dal Proponente secondo quanto sopra indicato.

Il Responsabile della S.O.S.
*Pareri e supporto per valutazioni e
autorizzazioni ambientali*
ing. Massimo Telesca
*(documento informatico sottoscritto
con firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005)*